

IL CUNEO

Organo della Federazione Socialista dei Collegi di Cesena e Santarcangelo

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

VENTI SETTEMBRE

Con la nostra manifestazione noi intendiamo dare alla giornata del Venti Settembre un significato profondamente socialista e rivoluzionario.

Il XX settembre delle timide commemorazioni ufficiali e monarchiche, composte di quattro spalline, di quattro *redingotes* e di un discorso sottoposto a previa approvazione ecclesiastica non è più; esso è morto pietosamente sotto la commiserazione e il disdegno.

Non si domanderà da oggi in poi che cosa farà e dove sarà *colui che detiene*, il quale non ha mai osato recarsi in quel giorno a Porta Pia; si domanderà dove sarà e che cosa farà il popolo.

Noi socialisti ci nominiamo esecutori testamentari della rivoluzione borghese; ed oggi che cotesta borghesia prona e vigliacca del papale ed italico regno di Luigi Filippo non osa più sollevare sulle spalle la sua più bella bandiera, noi glie la strappiamo di mano perchè non la prostituisca, e la inalziamo alla luce del sole.

Ella è nostra; è rossa.

Furono il popolo e la canaglia che sospinsero la monarchia, violando le mura della città cattolica, a guadagnarsi quel buon affare che fu il suo piccolo XX settembre; perdendolo, oggi la monarchia non perde nulla. E noi rivendicandola al popolo, acquistandola al socialismo, restituiamo e ricreiamo a quella data tutta la sua originaria e ideale grandezza.

Quel giorno fu spezzato per volontà di popolo un giogo venti volte secolare e maledetto: è vero: ma celebrandolo non ci volgiamo noi con rugose parole commemorative verso il passato, ci volgiamo all'avvenire e bene auspichiamo alle prossime rivendicazioni contro il triregno dell'economia borghese, della legge e giustizia borghese, della morale e religione borghese, ed affrettiamo un alato grido verso la già sorgente aurora della rivoluzione sociale.

Noi intendiamo anche, o compagni, per la necessità dell'ora che volge, protestare contro la reazione governativa che tenta fiaccare le organizzazioni operaie; contro la fiacchezza e lo smarrimento di una magistratura sospettata, troppo spesso serva del potere esecutivo e corrotta; contro le vergogne crescenti di uno Stato che depona i suoi poteri dinanzi alla Pantofola vaticana; contro una Chiesa, lenona di tutte le tirannie, che s'accinge ancora a violare

e ad isterilire le fonti più vive e pure della nostra vita nazionale, l'educazione l'istruzione il lavoro la coltura.

Si levi su dalle nostre file il canto solenne dell'avvenire, e sia nostro il grido:
Viva la rivoluzione sociale!

La direzione del partito

Il Comitato permanente della Direzione del Partito Socialista italiano ci comunica:

« Con ordine del giorno in data 4 agosto, già pubblicato su l'*Avanti*, questo Comitato proponendosi di orientare verso scopi concreti la spontanea protesta del popolo contro il clericalismo provocato dagli scandali congregazionisti, preannunziava un manifesto convocante il popolo a comizio da tenersi nello stesso giorno in tutta Italia, per reclamare:

Immediata, completa, severa ispezione su tutti gli istituti di beneficenza retti da preti, frati e monache; — una più rigida sorveglianza su tutti gli istituti privati di istruzione e di beneficenza; — la laicizzazione di tutti i servizi direttamente dipendenti dal Comune, dalla Provincia, dallo Stato; — la applicazione della legge su le congregazioni, e nuove disposizioni legislative che vietino a chi è vincolato dalle regole contro natura della vita ecclesiastica e monastica, di tener custodia di minorenni.

Nell'ultima sua riunione il Comitato ha deciso di sviluppare nel manifesto la piattaforma della manifestazione anticlericale proletaria, facendo sue le proposte dell'*Avanti* e della *Confederazione del Lavoro*;

1. per un'inchiesta su le congregazioni religiose ed istituti simili in tutti i Comuni;
2. per una energica azione contro l'inumano sfruttamento del lavoro di uomini, donne, e specialmente di fanciulli, organizzato sotto il manto della religione e della beneficenza, da congregazioni religiose che direttamente assumono od esercitano imprese industriali, agricole e commerciali, producendo, per contraccolpo della concorrenza sleale all'industria libera, l'abbassamento generale del livello dei salarii, ed irreggimentando una riserva permanente di crumiraggio.

Il Comitato ha stabilito inoltre che la manifestazione anticlericale proletaria avrà luogo in tutta Italia, per iniziativa delle sezioni socialiste e delle organizzazioni operaie, il 20 settembre.

Poichè la data storica della caduta definitiva del potere temporale dei papi, per opera di truppe e diplomazie regie sospinte da rivoluzionaria volontà di popolo, se rappresenta per la classe dominante il punto di arrivo della politica unitaria, rappresenta per noi un episodio della vastissima lotta per la civiltà laica, che il partito socialista si propone di intensificare.

E poichè per gli altri la data del 20 settembre è pretesto a cerimonie ufficiali di glorificazione dello stato monarchico, che per tradizioni dinastiche e per difesa del privilegio capitalistico torna agli amori col papato, sappia il partito socialista, sappia la classe lavoratrice rivendicare a questa il suo profondo significato. »

Il Com. permanente della Direzione del Partito Socialista Italiano.

Le caratteristiche dell'anticlericalismo socialista

Lo stesso Comitato permanente, con circolare del 21 Agosto per rilevare quali debbono essere i caratteri singolari dell'anticlericalismo socialista scriveva:

« Le caratteristiche dell'anticlericalismo socialista possono riassumersi come segue:

La libertà di coscienza apertamente affermata. La scienza e la scuola — non la persecuzione e lo scherno — libereranno i cervelli dalle pastoie della superstizione religiosa.

Ma guerra invece alla mistificazione dei furbi che della fede si fanno un mezzo per mantenere le plebi nella schiavitù politica ed economica.

Guerra, diciamo, non ai credenti; ma alla gerarchia ed alle istituzioni ecclesiastiche, al partito politico chiamato clericale, in quanto si prefiggono la difesa di tutti gli interessi conservatori.

Le masse seguono la Chiesa perchè sono ignoranti, ma esse sono ignoranti perchè son misere.

« Dalli, dunque, al tronco » della miseria, dalli allo governo del capitalismo. »

Il Congresso Meridionale Socialista

Crediamo opportuno riportare anche l'ordine del giorno seguente votato dal Congresso socialista testè chiusosi circa la questione antireligiosa:

Il congresso, ritenendo che principale ostacolo alla formazione d'una coscienza di classe nel proletariato sia il pregiudizio religioso; e che l'obbedienza ai ministri del culto sia spesso causa di deviamiento dall'azione di classe,

delibera

1. di intensificare la propaganda anticlericale e antireligiosa;
2. di promuovere agitazioni per la laicizzazione della scuola primaria;
3. di operare all'emancipazione dell'esistenza pubblica dal dominio cattolico;
4. di mantenere ogni azione socialista al proposito separata da quella delle frazioni borghesi.

Si aggiunge:
1. delibera di contrapporre ove si possa alle manifestazioni religiose altre manifestazioni socialiste contemporaneamente;
2. promuovere un'agitazione per l'abolizione delle congregazioni e del bilancio dei culti;
3. raccomanda la propaganda antireligiosa nelle leghe e tra le donne. »

La Confederazione generale del Lavoro

In data 9 settembre la Confederazione generale del lavoro lanciava un appello ai lavoratori organizzati d'Italia.

In esso dopo avere ricordato le recenti violenze reazionarie della polizia e del governo contro le masse organizzate del Ferrarese; le sentenze infitte "dall'istinto ferocemente conservatore di una magistratura chiusa ad ogni idealità umana", contro i lavoratori del Copparese, si rivolge alle Camere e alle Federazioni aderenti perchè provvedano:

1. A raccogliere i fondi per sussidiare le vittime e le famiglie degli imprigionati;

2. A rendere anche più imponente l'imminente manifestazione ventisettembrina, innestandovi la protesta contro la reazione e le condanne inflitte per reato di sciopero e impegnando tutti gli amici della libertà a condurre una forte agitazione per ottenere l'annistia;

3. A prendere quelle iniziative che venissero consigliate dalle favorevoli condizioni locali (spettacoli, comizi, manifesti, ecc.) che si stimassero atte a completare e rinforzare l'azione della Confederazione generale.

E così conclude:

« L'opera antireazionaria sarà tanto più efficace in quanto essa risulterà dallo sforzo concorde e disciplinato di tutti i lavoratori stretti nelle loro associazioni. Tutte le energie devono presentemente essere rivolte ad assicurare a tutti il pieno esercizio dei propri diritti e a strappare dalle unghie della coalizione governativa e giudicante le vittime della vendetta di classe.

Compagni, vi attendiamo all'opera! »

Torino, 9 settembre 1907.

La Confederazione generale del Lavoro.

La nostra circolare alle Sezioni Socialiste dei Collegi di Cesena e Santarcangelo.

Cari compagni,

La direzione del Partito deliberava ultimamente di dare alle manifestazioni socialiste di sua iniziativa in occasione del prossimo XX Settembre la massima importanza ed intensità.

A Cesena detta manifestazione avrà luogo venerdì, 20 corr.; nostro oratore sarà il compagno dott. ARMANDO BUSSI.

Vi invitiamo ad accorrere numerosi alla nostra dimostrazione, di cui con altra circolare vi indicheremo le norme e l'ora, con la bandiera della Sezione accompagnata da tutti i compagni che in detto giorno non saranno assolutamente costretti a rimanere nella loro residenza.

Mentre per tutta l'Italia spirava il soffio gelido della reazione giolittiana e la tracotanza clericale, per mezzo dei suoi giornali, chiama pubblicamente i suoi a raccolta per dimostrare contro la nostra attività sociale e politica, noi socialisti dobbiamo mostrare la triplice forza della nostra fede, del nostro numero, della nostra energia. La giornata del XX settembre ha per noi un significato che non osano darle i partiti legalitari e monarchici; per essi la presa di Roma è il punto d'arrivo della politica unitaria, per noi è il punto di partenza verso la rivoluzione sociale: con l'imponenza del numero noi dobbiamo far risaltare ed esaltare il significato socialista che noi diamo alla storica data, e con l'imponenza del nostro numero, dobbiamo dimostrare che il partito socialista nei nostri paesi, come dappertutto, non indietreggia, ma progredisce!

Il XX Settembre dev'essere una giornata socialista! Accorrete numerosi e questa dimostrazione noi la sapremo dare. Sia il nostro grido in quel giorno:

Viva il Socialismo! Viva la rivoluzione sociale!

Fraterni saluti.

La Commissione.

Il Comitato Cesenate per la manifestazione popolare

Venerdì sera, 13, per iniziativa ed invito della nostra Sezione socialista, si sono radunati in una sala del Casino del Teatro Comunale i rappresentanti della Camera del Lavoro, del Partito Repubblicano, della Democrazia anticlericale e del nostro partito.

Si è decisa la costituzione di un Comitato per la manifestazione popolare che a Cesena avrà luogo il giorno di venerdì, 20 settembre. Le sue deliberazioni verranno pubblicate con apposito manifesto.

AI COMPAGNI!

A tutti i compagni delle Sezioni del contado, dei paesi socialisti di Cesenatico e Forlimpopoli, agli attivi e numerosi compagni di Bertinoro e Capocolle, a tutti i compagni del collegio di Santarcangelo, di Mercato Saraceno e di Savignano, rivolgiamo un caldo appello affinché vogliano trovarsi, venerdì 20 corr. a Cesena!

Chi può venire non deve assolutamente mancare.

Con apposita circolare indicheremo l'ora del convegno.

L'affittanza collettiva

Il sistema più comune dell'affittanza è, come si è detto, quello a conduzione divisa.

La forma più comune di associazione fra i diversi agricoltori, dei quali ognuno coltiva un fondo e che tutt'insieme costituiscono la società che prende in affitto, è la Società civile particolare.

Ogni singola famiglia di socio coltivatore lavora dunque il fondo assegnatole nel miglior modo a tutto proprio vantaggio e sotto la propria responsabilità, e corrisponde alla cassa comune della società un corrispettivo annuo previamente destinato.

« In apparenza — dice il Molleni — sarebbe un subaffitto, quanto alla esteriorità ed ai rapporti speciali tra ogni singolo socio e la società; in realtà però, siccome ogni socio è responsabile e partecipa nello stesso contratto generale d'affitto collettivo, così detta ripartizione ed assegnazione non è un subaffitto, ma solo un ordinamento interno delle relazioni sociali ».

Questo pagamento del canone di subaffitto apparente alla società, in alcuni luoghi si paga in contanti, in molti altri casi tutti i raccolti principali, dal grano ai bozzoli, si riuniscono, debitamente controllati nel magazzino comune. E qui soccorre l'opera del Comitato dirigente. Il quale o promuove lo smercio dei raccolti con vendita collettiva, o paga con essi, cioè in natura, il prezzo d'affitto all'ente proprietario.

In alcuni luoghi — e questa è la procedura preferita — il colono ritiene per sé il fabbisogno, e consegna il resto. Tutto questo, naturalmente, viene controllato e notificato. Sopra la massa di questi prodotti gravitano tutte le spese generali d'amministrazione e d'affitto.

Ognun vede che le differenze esteriori tra mezzadria ed affittanza collettiva non sono grandi né impressionanti. Oggi il mezzadro ritiene per sé la metà di tutti i prodotti, come pagamento del proprio lavoro, e porta l'altra metà nei magazzini dell'ente proprietario. Il socio coltivatore dell'affittanza ritiene per sé quello che gli bisogna dei prodotti che gli bisognano; gli altri e il resto porta nei magazzini della società; la società, per mezzo di essi prodotti, amministrati dal Comitato dirigente, paga il canone d'affitto all'ente proprietario.

Il quale nomina ogni anno alcuni suoi delegati a far parte del Comitato dirigente, e il loro numero, preventivamente stabilito, varia a seconda che la società dei coltivatori è più o meno giovane, più o meno autonoma. Talvolta il Comitato dirigente è costituito da nove rappresentanti dei lavoratori e da tre dei proprietari, o da nove e da cinque, o da nove e da sei, eccetera.

Il meccanismo dell'affittanza collettiva è chiaro e semplice.

L'Agitazione Agraria

Il Popolano, che in qualche parte delle sue colonne traspira da tutti i pori un desiderio matto di polemicizzare con noi, e all'uopo stampa delle castronerie d'una mole tale che sarebbero meritevoli d'essere trascinate da Sisifo, in altra parte più meritevole di risposta, attacca i nostri appunti su l'agitazione agraria.

E lo fa con un'ingenuità deliziosa. Pare un'edvanda, la quale, ai primi fatti osservati fuori della mura del convento o ai primi dubbi incontrati fra le parole degli spregiudicati, che potrebbero incrinare l'integrità della sua fede, ricorra per conto suo e rimandi i contraddittori alla Filotea.

Così lo scrittore del Popolano ci rimanda a Mazzini e a Cattaneo; anzi ci pone una pregiudiziale: prima di tutto li avete letti?

Ci dispiace proprio di dare un dispiacere al nostro on.le contraddittore, ma dobbiamo confessare un'umile verità: li abbiamo letti anche noi;

e ciò non ostante non muteremo una linea di quanto scrivevamo la volta passata circa il contegno dei repubblicani nell'agitazione agraria.

Dovremo proprio addentrarci in una discussione sopra i pensieri che intorno alle varie questioni operaie e sociali ci lasciarono Mazzini, e quel forse più poderoso logico, quel Veggenti fra tutti gli scrittori repubblicani, il Cattaneo, il quale noi per tanti lati potremmo quasi considerare come uno dei nostri precursori?

Non lo potremmo su un giornale come questo, ma celereamente possiamo annotare questa differenza d'ordine gravissimo, capitale, che è tra noi socialisti ed i pensatori repubblicani: che mentre essi la difesa dei diritti e l'emancipazione del lavoro la considerano come una nobile aspirazione da attuare in una nobile repubblica (naturalmente in dipendenza da tutte le altre questioni che formano i caposaldi dello stato borghese, patriottismo, industria e commerci ecc.) noi della difesa e dell'emancipazione totale del lavoro fino alla soppressione della proprietà privata, facciamo il sostrato e la ragione logica e necessaria di una vastissima azione, diretta sistematicamente a rovesciare tutti i valori dello stato borghese, e a sovvertire la società fin dalle sue basi.

Ed è per questo che i repubblicani proprietari possono idealmente seguire le teorie repubblicane e praticamente fare i loro interessi di borghesi senza credere di venir meno alle loro idealità.

Ed è quanto volevasi rilevare nei nostri appunti scoprendo la condotta avversa ai lavoratori di molti proprietari repubblicani di Lugo, e di certi repubblicani cesenati proprietari in quel di Cervia.

E andiamo avanti.

a Cavarzere. Lo sciopero generale di protesta è durato quattro giorni, ed è stato un bell'esempio di compattezza e di vigoria proletaria. I contadini di Cavarzere si vanno così addestrando risolutamente alle lotte economiche.

Domenica scorsa nel pomeriggio venne tenuto un grande comizio al quale parteciparono oltre cinque mila contadini, per affermare il diritto illimitato all'organizzazione e alle pubbliche riunioni.

a Copparo. Il procuratore del re non contento delle gravi pene inflitte ai 12 imputati per i fatti di Copparo ha interposto appello contro l'assoluzione di un tredicesimo, e perché le condanne degli altri furono troppo lievi.

Viva la magistratura incorruttibile e borghese!

Domenica si tenne un comizio in cui parlarono Todeschini e Bentini.

ad Argenta. Il grande comizio dei lavoratori argentani si tenne nel cortile della sede dei sindacati. Parlarono Bussi, Bonavita, De-Giovanni, Mazzoldi e Treves. La polizia aveva spiegato un ridicolo apparato di forze; la truppa aveva invaso il cortile ma poi fu ritirata.

Il giorno 10 vennero scarcerati sedici operai, che, innocenti, marciavano da parecchi mesi in carcere, vittime della reazione poliziesca asservita ai proprietari.

I soldati del papa

Sotto il titolo "Un simpatico episodio", il giornale clericale di Torino "Momento", di pochi giorni sono portava la seguente corrispondenza da Romagnano:

« Vi trasmetto una notizia che merita di essere conosciuta perchè torna ad onore del nostro esercito. Ieri nel paesello di Gargallo dopo un'ispezione del re, gli ufficiali della Brigata Marche facevano dare una solenne benedizione col SS. Sacramento e canto del Te Deum. Gli ufficiali assistettero tutti con contegno divoto mentre uno di loro sedeva all'organo. Il parroco locale don Zarretti alla fine della benedizione pronunciava belle parole inneggiando all'esercito e alla fede cristiana che rende ancor più grandi i suoi ideali. Il suono della marcia militare chiudeva la bella funzione. »

Quegli ufficiali dell'esercito del Papa naturalmente sono liberi di fare quello che vogliono. Così presto li vedremo indossare sopra la divisa una cotta bianca, al posto della spada appendersi al fianco un aspersorio per andare a servire la santa messa!

Bravo don Zarretti! Inneggiamo all'esercito e alla dottrina cristiana che rende ancor più grandi i suoi ideali!

Abbonatevi al "Cuneo",

CORRISPONDENZE

CRONACHETTA BERTINORESE

Parole poche e chiare.

L'ing. A. Fantini e il sig. A. Severi hanno creduto di riconoscersi nei due interlocutori dell'edificante dialoghetto, riferito nel nostro « per finire » di Domenica scorsa e hanno pubblicati due manifesti manoscritti, che vorrebbero essere una protesta e non sono invece — a parere dei più — che una riconferma di quanto pubblicammo. La giustizia della causa per la quale combattiamo, e il disinteresse e la serenità nostra, ben nota agli uomini di buona fede, non ci permettono di raccogliere né certe offese che non ci toccano menomamente, né certe asserzioni che solo ci muovono al riso e non stiamo quindi a perdere carta e inchiostro in un inutile commento alla prosa di questi signori, mirabile esempio di quella educazione che, essi dicono, manca ai quattro straccioni che provocarono la loro nobilissima ira e soltanto chiudiamo col dichiarare:

1.° La corrispondenza fu inviata dalla Sezione Socialista che ne assume piena e intera la responsabilità

2.° Che i signori sopra lodati sono invitati, se lo credono e ci faranno piacere, a recarsi nei nostri locali sociali ove troveranno l'elenco completo dei soci ai quali, crediamo, avranno il coraggio di ripetere gli epiteti che indirizzarono al creduto anonimo corrispondente. E facciamo punto intanto esortando i compagni nostri e gli amici tutti operai a non serbare rancori e a dimostrare, elevando la propria educazione, che Bertinoro proletaria e lavoratrice è degna delle vittorie testè ottenute e di quelle conquiste future che la forza dell'organizzazione saprà certo assicurare.

Per la libertà di pensiero degli impiegati del comune.

Nella scorsa settimana ebbe luogo l'adunanza del patrio consiglio e all'ordine del giorno figurava fra gli altri un importantissimo oggetto: il Regolamento, cioè, per i medici, i veterinari e le levatrici comunali.

Noi non entriamo ora a discutere della parte finanziaria del regolamento sul quale, ci assicurò un competente, pur vi sarebbe molto a ridire, ma a tutti gli onesti, a tutti gli uomini liberi noi dobbiamo pure denunciare un attentato alla libertà di pensiero, che, se fosse impunemente consumato, metterebbe il paese nostro al livello della santa Russia e cancellerebbe quel patrimonio liberale che le lotte sanguinose del risorgimento e il nostro battagliare quotidiano e tenace ci hanno assicurato.

Dice infatti nella foraleolessa chierezza l'art. 26 del regolamento che i medici debbono « astenersi assolutamente » dalle manifestazioni pubbliche dirette contro le patrie « istituzioni o contro l'amministrazione comunale ». I nostri bravi amministratori non potevano certo essere più sinceri, come ognuno può vedere, nella manifestazione della loro anima reazionaria. Tutti coloro che per la loro fede, o repubblicana o socialista o radicale, non giurano sulla santità inviolabile e incrollabile delle istituzioni che ci reggono tutti coloro che non hanno l'animo solo aperto alla attesa del 27, giorno di paga, ma che pur sentono vibrare nella loro anima un fremito di santa solidarietà cogli uomini e coi partiti che aspirano ad un'altra Italia o ad un altro assetto della società che pur la scienza la storia e mille fatti affrettano, debbono essere soppressi o licenziati a norma degli art. 41 e 44 del reg. generale.

Per i sovversivi dunque nessun quartiere; in mancanza delle manette la fame e il lastrico, anche se fossero i più valenti sanitari del mondo.

Ma ciò che è più ridicolo si è l'elevare al grado di patria istituzione l'amministrazione comunale. Essa deve essere sacra e inviolabile e così, se un sanitario sentisse domani di fronte alla trascuranza continuata del comune, il dovere di denunciare pubblicamente o la sconnessione dei lavatoi che rappresentano un attentato continuo alla salute pubblica, o l'imperfetto funzionamento della macellazione, o la necessità di qualsiasi altro provvedimento, quei signori che siedono sulla cosa pubblica lo caccierebbero via come un cane. Ebbene non è tutto ciò enorme? E' la guerra più feroce, il boicottaggio a quanti non militano nelle sante schiere clericomoderopapaline, a quanti non hanno l'animo e il pensiero castrati e le ginocchia di pasta frolla, che lor signori hanno consacrato nell'art. 29; ma permetterà che la reazione trionfi così sfacciatamente? Le associazioni mediche e veterinarie d'Italia faranno il loro dovere, ma se in noi non trovassero esse un valido appoggio sarebbe tale una vergogna per Bertinoro civile e liberale che mai riusciremmo a cancellarla. Frattanto noi invitiamo tutte le associazioni del comune che non son legate alla greppia o alla sacrestia a votare su questo oggetto degli ordini del giorno di protesta, che una delegazione scelta di comune accordo dai partiti democratici presenterà al comune.

E vedremo chi la vincerà.

L'unione Socialista Comunale.

Forlimpopoli, 4 Settembre 1907. (ritardata).

Quello che qui accade, dissi già altra volta, essere strano e stranissimo.

La crociata a tutte le istituzioni di previdenza è un fenomeno curioso.

Ultima rimane la Società maschile di Mutuo Soccorso, di cui non ostante gli sforzi del Consiglio d'amministrazione, non si cessa di insidiare l'esistenza.

Mi è venuto vaghezza di raccogliere le principali obiezioni che si portano in campo dai soci dissoluti. Dicono:

I. Abbiamo un Consiglio Direttivo che non ci soddisfa.

Ma non lo avete voluto così voi altri soci, quando deste l'ostracismo ad elementi molto migliori?

E se non vi soddisfa, voi che l'avete eletto, potete cambiarlo. Il rimedio è presto trovato e facile.

II. Abbiamo accumulato un buon capitale e vogliamo ripartircelo, perché non venga sfruttato da altri, o non sia diviso più tardi quando siano rimasti in pochi, siccome la Società va assottigliandosi.

E' un ragionamento questo che snatura il vero principio per cui la società sorse e funziona. Si vede che i soci hanno perduto ogni amore al loro sodalizio e sono pervasi solo da spirito egoistico.

E in siffatte condizioni come volete pretendere che nuovi soci entrino?

Ove, però non esistesse bisognerebbe istituirla una società di previdenza, che apporti soccorso nella famiglia dell'operaio in caso di malattia, disgrazia grave sempre, e che per lo più riduce all'estrema miseria.

III. Vogliamo scioglierci per liberarci dall'elemento campagnolo, che ci sfrutta troppo, e se ci pare di ricostituirla lo faremo solo fra noi cittadini.

A parte che questo antagonismo fra campagnoli e cittadini — roba da medio evo — non ha più ragion d'essere ai giorni nostri, è anche inessato che il campagnolo sfrutti di più del socio di città. Le statistiche contabili della società stanno a provare il contrario.

IV. Quelli che combattono lo scioglimento della società, si vede che vi hanno un qualche interesse loro particolare.

Questa è troppo insulsa e non varrebbe la pena di raccogliercela. Pur tuttavia osserveremo che costoro sono dei cervelli più evoluti, a confronto di altri più ignoranti.

E se osservate loro che disfatta la società di M. S. niun'altra istituzione resta da cui possano sperare aiuto in caso di malattia, vi sentite rispondere: andremo all'Ospedale.

Ma non può capitarvi una malattia di quelle in cui non si è accettati all'Ospedale, ovvero dato che possiate esservi ricoverati, se vi capita la disgrazia nella stagione critica, in cui nulla abbiate di scorta in casa e niun altro dei vostri guadagni, come potrà tirare avanti la vostra famiglia?

Riflettete, meglio, dunque!

Roncofreddo, II.

(G. F.) — Col 30 Luglio u. s. si è chiuso il concorso per la nomina del maestro superiore e direttore di questo capoluogo. Il maestro Maccaroni, che fu provvisorio dal Gennaio 1905 al Giugno 1907, ha presentato un'istanza alla Giunta, invitandola a sospendere ogni deliberazione sul concorso, accennando ad un'ultima legge votata dal Senato e riguardante la posizione giuridica dei maestri provvisori, e dicendo di aver egli il diritto al posto. A parte che l'Autorità Scolastica stessa, fece più volte pressioni, riconoscendo la necessità di un Maestro Direttore per queste scuole, come può il Maccaroni vantare dei diritti, quando oltre a non avere il titolo di Direttore, non è neppure il certificato di moralità in regola, giacché il Sindaco e la Giunta con regolare deliberazione, erano di parere di rilasciargli questo certificato solo fino al 3 Giugno e non oltre...!!!

Non ostante questo, per intromissione di qualche buon cattolico apostolico, un assessore clericale a rilasciato un certificato di moralità al Maccaroni contrario alla deliberazione della Giunta. Ora si domanda all'Autorità come si può permettere che in un'amministrazione si facciano certe commedie burattinesche! Staremo a vedere cosa deciderà l'Illmo Consiglio Scolastico nel puro interesse di queste Scuole, diciamo francamente non troppo floride.

Capocolle, 12.

(SPARTACO). — Sabato sera 31 agosto fu tra noi, festeggiatissimo, il compagno carissimo prof. Molinari che in forma piena e convincente parlò ad una riunione di lavoratori sulla necessità ed utilità di una cooperativa di consumo.

Noi che fino ad ora purtroppo risentimmo della mancanza in questa località di botteghe nelle quali poter acquistare i generi primi, di qualità non infima ed a prezzi non esorbitanti e che perciò ci facemmo promotori di una cooperativa socialista di consumo, non possiamo che rallegrarci della simpatica accoglienza fatta dalla massa operaia a questa nostra proposta che, speriamo fra non molti mesi possa essere realizzata.

Ciò che oramai potremo ritenere come fatto già avvenuto è la istituzione di un circolo vinicolo che per nostra iniziativa qui sorgerà affinché gli operai nostri dopo ad una lunga settimana di lavoro possano avere un luogo proprio nel quale unitamente al bicchier di vino non fatturato sia dato loro udire la parola della giustizia e della verità.

Sfruttatori della stampa

La pubblicazione dei seguenti nomi si ripeterà finché non siano stati pagati gli abbonamenti o la rivendita in arretrato.

per abbonamenti:

CORTESI, maestro di musica, Sarsina.
RAVAIOLI GIUSEPPE, Forlì.
SEZIONE SOCIALISTA, Montiano.
VENDEMINI Avv. GIOVANNI, Savignano.

per rivendita:

PANZAVOLTA GIULIO, Forlimpopoli.

Il seguito ai prossimi numeri.

« Rettifichiamo che il sig. Ettore Oliveri di Rimini è in perfetta regola coll'amm.ne. Tante scuse ».

Nel Campo Operaio

Organizzazione.

La Camera del Lavoro si è in questi ultimi tempi attivamente occupata dell'organizzazione di varie categorie artigiane.

I sarti del forese hanno di già proclamata costituita la loro lega e resa di pubblica ragione la nuova tariffa di lavoro.

Le sarte di campagna si sono pure riunite ai primi del corr. mese per un'intesa sui nuovi contratti di lavoro. Dal Segretario Camerale venne dimostrata la utilità pratica dell'organizzazione e della solidarietà.

Seduta stante costituivasi la lega.

×

Di recente si sono tenute alla Camera del Lavoro importantissime adunanze fra la Commissione Esecutiva e i Consigli Direttivi delle Fratellanze Contadini, delle leghe calzolari e sarti. Su dette adunanze venne largamente trattato dei rapporti di solidarietà fra classe e classe, della riforma dei patti colonici e del locale movimento cooperativo.

Propaganda.

Il Segretario della Fratellanza Contadini, Corrado Zoli stà compiendo insieme agli amici della Camera del Lavoro un giro di propaganda fra i contadini. Egli ha già visitate le Sezioni di S. Andrea, Tipano, Pievesestina, Sala, Lizzano e S. Rocco — Bartolini parlò il giorno 8 a Tipano.

×

La Federazione Braccianti raccomanda alle Sezioni la consegna dei bollettari per la battitura e il saldo delle quote per l'agitazione agraria.

Diamo intanto l'elenco dei primi versamenti:

Legg. Braccianti di Pievestina	L. 18.65
» » » S. Giorgio	» 23.70
» » » Bagnile	» 14.80
» » » Chiaviche	» 9.70
» » » Case Missiroli	» 7.05
» » » Gambettola	» 28.20
» » » P. Pietro	» 19.50
» » » Provezza	» 6.—
» » » S. Carlo	» 5.20
» » » Macerone	» 10.50
» » » Osteriaccia	» 12.50
» » » S. Cristoforo	» 5.50
» » » Ronta I	» 7.50
» » » S. Vittore I	» 6.80
» » » Crocette	» 6.95
» » » Calisee	» 14.45
» » » Montiano	» 4.—
» » » Ronta II	» 10.—

L. 210.90

Adunanze.

Domani, Domenica, alle ore 8 adunanza dei rappresentanti delle leghe contadini.

Le Sarte sono pure convocate per le ore 9 di domani.

×

All'on. Comandini portato candidato per la presidenza dell'Unione Magistrale della Sezione Insegnanti aderenti alle Camere del Lavoro è riuscito eletto con votazione unanime al congresso di Palermo, fu invitato il seguente telegramma:

« Apprendasi lietamente notizia nomina Presidenza Unione Magistrale — Ricordiamo plaudente luminoso suo apostolato per redenzione scuola ed organizzazione proletaria.

CAMERA DEL LAVORO - CESENA »

×

Prossimamente e precisamente Domenica 22 i Zolfatai del Circondario saranno convocati a Cesena per la costituzione del Collegio dei provviri per l'industria Zolfifera della regione.

Alle Sezioni Socialiste dei collegi di Cesena e Santarcangelo

Alla circolare spedita a coteste sezioni da tre settimane circa, non hanno risposto che le seguenti:

Bertinoro, Casticciano, Forlimpopoli, S. Andrea, Selbagnone, Porta Romana di Forlimpopoli, e S. Ruffilo.

Abbiamo potuto ottenere dati dalle sezioni di Rio dell'Elmo, S. Egidio, S. Pietro in Guardiano, S. Vittore, S. Giorgio e S. Martino in Fiume.

Mancano ancora le risposte di tutte le sezioni del Collegio di S. Arcangelo all'infuori di Gambettola, Mercato Saraceno e Monte Sasso.

E così pur devono rispondere le sezioni del Comune di Cesenatico e quelle di Pievesestina, Montaleto, Bagnile, Macerone, Capocolle, Ospedaletto.

Tutte queste sezioni sono pregate di sollecitare la risposta, senza delle quali è impossibile ogni giudizio e deliberazione circa la istituzione tanto desiderata del segretariato intercollegiale.

Facciano di tutto per rendere possibile una adunanza del comitato federale almeno pel 22 corrente.

Il compagno Vernocchi di Forlimpopoli ci propone di tenere il Congresso intercollegiale il 22 del corrente mese a Forlimpopoli.

Ma dato l'esiguità del numero delle sezioni che finora hanno risposto all'appello, riteniamo che bastasse per quell'epoca poter tenere l'adunanza del Comitato federale, per la quale invieremo apposito invito agli interessati.

IL SEGRETARIO.

Procurate abbonamenti al "Cuneo",

CESENA

Escursioni nel territorio. -- Domenica scorsa alcuni nostri compagni si recarono a Forlimpopoli, dove, cordialmente ricevuti dai compagni di colà, passarono alcune ore nella più gradita compagnia.

Crediamo che tali contatti fra compagni di luoghi vicini, anche se non abbiano altro scopo che di far passare gaiamente qualche ora insieme, giovino a stringere le conoscenze, i vicendevoli rapporti di partito e ad elevare la fiducia in noi stessi.

Il partito socialista a Forlimpopoli è vigoroso e fiorente; conta parecchie sezioni, i suoi voti superano già i voti repubblicani, ed è a capo del Municipio e della Congregazione di Carità.

La più bella prova della loro attività ed energia le sezioni di Forlimpopoli la daranno con la costruzione che presto inizieranno della *Casa dei socialisti*, un edificio elegante e capace che sorgerà a pochi passi dal paese, su la destra della strada maestra verso Meldola.

Ecco un altro paese socialista che batte d'ascesso la Rocca di Cesena.

Il "Lohengrin", al Comunale. -- Sabato 7, con un pienone di cesenati e di forestieri ed una accolta di belle e gentili signore e signorine, avemmo la *premiere*, che sarebbe stata un vero e proprio successo, se una forte indisposizione non avesse impedito a Borgatti di cantare. L'egregio artista che nei primi due atti si era mantenuto abbastanza saldo, nella faticosissima seconda parte del terzo, non ostante la migliore volontà, ebbe delle gravissime deficienze, finché egli stesso disse al pubblico di non poter cantare.

E il pubblico dolente di questa sua disgraziata situazione, non ebbe un solo segno di disapprovazione, ma anzi gli espresse nel modo più evidente la più affettuosa simpatia. E con tutti gli amici, anche noi da queste colonne gli facciamo l'augurio più fervido che una cura razionale e intelligente gli ridoni piena e completa la simpatica, indimenticabile voce, sicché presto ritorni ai grandi onori dei primi palcoscenici lirici.

Lo ha sostituito il Cav. Fiorello Giraud, che pure avendo qualche incertezza nelle prime scene ha, nella recita di giovedì, man mano conquistato il pubblico, che gli fu largo d'applausi e gli fece bisare il *racconto*, ripetuto per intero. Il Giraud canta con grande correttezza e molta arte e siamo certi che sua mercé lo spettacolo, sempre migliorando, giunga trionfalmente alla fine.

La Signora Emilia Corsi canta deliziosamente, ed è un *Elsa* di primo ordine. Pure assai bene è sostenuta con grande efficacia drammatica la forte e ardua parte di *Ortruda* dalla Signora Ceresoli Elvira.

Ed ora diremo subito del basso Ricceri Angelo fornito di un splendido timbro, di una grande sicurezza e di una estensione non comune; le sue frasi più belle sono sottolineate dal favore crescente del pubblico.

Bene pure i due baritoni, dei quali il Signor Galeffi è un ottimo *Araldo* dalla voce forte e melodiosa.

Le masse corali istruite con rara competenza dall'esimo maestro Veneziani meritano per davvero uno speciale elogio; affiatate, corrette, perfettamente intonate, sono ottima cornice del grande quadro dell'opera, della cui musica troppi competenti anno già parlato perchè noi dobbiamo intrattenerecene.

In complesso lo spettacolo del nostro "Comunale", anche per la grandiosità e perfezione dell'allestimento scenico, merito speciale del Signor Nino Vignuzzi, è di primissimo ordine e avrà ogni sera un successo crescente.

La vertenza Lauli-Giommi è stata risolta per l'intervento di comuni amici, che provocarono delucidazioni esaurienti fra i due avvocati, i quali si sono completamente riconciliati. A noi, come del resto a tutto il paese, era noto quanta affettuosa amicizia aveva il nostro compagno Giommi per il collega Lauli, e siamo certi ch'egli avrebbe ben volentieri evitato qualunque passo giudiziario, se con maggiore prontezza gli si fosse reso quella dichiarazione che oggi gli vien fatta.

Ad ogni modo siamo ben lieti dell'avvenuta conciliazione. Ed ecco il testo delle due dichiarazioni:

Cesena 9 settembre 1907

Deploro, come già deplorai, che la Sig. Giovanna Neri Ved. Ghini per strana aberrazione della sua mente abbia infondatamente attribuito all'avv. Gino Giommi atti e fatti, ai quali egli è rimasto del tutto estraneo, e che in conseguenza di tale errore lo abbia indecorosamente ingiuriato e offeso.

Escluso nel modo il più assoluto, come ripetutamente lo dichiarai, di avere io attribuito all'avv. Giommi un qualsiasi atto meno che delicato e segnatamente escluso di avere proferita frase qualsiasi ledente la sua delicatezza. Mi piace anzi di soggiungere, che non solo non proferii a suo danno qualsiasi frase offensiva pel suo decoro e per la sua reputazione, ma che per la stima che ho sempre avuta per lui come cittadino e come professionista neppure concepii mai anche nel mio più intimo pensiero, un dubbio che potesse adombrare in qualunque modo la sua onestà e correttezza. Ed uguale stima ho sempre avuta e conservo del suo collega Notaio Fantini.

Questo dichiaro in omaggio alla pura verità con animo schietto e leale, scevro da ogni preoccupazione per azioni giudiziali promosse o da promuoversi.

Avv. Giuseppe Lauli.

Dichiaro di avere querelato l'avv. Lauli al solo intento di tutelare il mio onore. Per le dichiarazioni ricevute che salvaguardano così la mia onorabilità e correttezza come quella del mio collega avv. Fantini notaio, né avendo io alcun motivo di personale rancore verso di lui recedo di buon animo dalla querela sporta.

Mi auguro e sono certo, che gli ottimi rapporti di amicizia fra di noi sempre esistiti, non saranno mai più turbati da incidenti di sorta.

Cesena 10 settembre 1907

Avv. Gino Giommi

La costruzione di una nuova fornace per laterizi. -- Sappiamo che la Congregazione di Carità sta preparando la costruzione di una fornace per la produzione di laterizi.

Gli studi e gli assaggi fatti colla competente collaborazione di un fornaciaio di Faenza anno dato ottimi risultati.

La risoluzione presa dalla Congregazione in vista della importante costruzione dell'ospedale che deve eseguire, ci pare accorta e lodevolissima. Poiché non deve essere un mistero per nessuno — ed enti e privati che anno lavori avviati lo sanno troppo bene! — quale sia la produzione delle nostri fornaci di città: pessima e costosa. E' una protesta generale di quanti acquistano materiale per costruzioni e lo adoperano, per la sua cattiva fatturazione la deficiente cottura ed anche il prezzo rilevante, non certo proporzionato agli aumenti concessi alla mano d'opera, la quale mentre aumentava di 10 o di 20 centesimi, i signori proprietari lo anno aumentato abusivamente del triplo di quella.

Era quindi divenuto problema importante per gli enti pubblici che debbono costruire con criteri di solidità e di amore all'arte, quello di avere materiale adatto e conveniente.

Il provvedimento deliberato dalla Congregazione è quindi opportuno e previdente.

Noi, nei nostri principi che mirano all'interesse della collettività, e nel cui nome qui combattemmo nella nostra città, per il riscatto dalla speculazione privata della produzione del pane e della carne non possiamo che essere favorevoli anche al riscatto di questa importante industria i cui benefici speriamo non siano limitati alla sola Congregazione, ma partecipati anche al municipio nel miglior interesse del paese.

L'igiene al pubblico macello. -- Anche nella settimana scorsa sono state macellate altre tre vacche in gestazione, e vendute alle macellerie comuni anziché al trebbio.

Ripetiamo la raccomandazione di sorvegliare un po' di più sulle visite delle bestie e la classificazione delle carni perchè quelle che dovrebbero essere vendute alla bassa macelleria non siano vendute insieme alla carne sana di buona qualità.

Aggiungiamo poi che non deve mai omettersi la prima visita che deve esser fatta -- secondo il regolamento municipale -- innanzi che avvenga la macellazione perchè altrimenti succede di dover poi troppo spesso distruggere e seppellire bestie che non dovevano neanche esser macellate, come è avvenuto anche due settimane fa.

In nessun luogo è tanto necessaria l'osservanza scrupolosa delle regole igieniche come al macello.

All'on. Comandini tanto meritamente chiamato all'onore della Presidenza dell'Unione Magistrale Nazionale dal voto unanime del recente congresso di Palermo, vadano i nostri migliori e affettuosi rallegramenti.

Il giuoco del Pallone, di cui i cesenati sono tanto appassionati, si apre domani con una compagnia di ottimi giocatori diretta da Giulio Mazzoni.

I cappelli delle signore al "Lohengrin". Alcuni assidui ci scrivono per deplorare che le signore possano entrare nei posti di platea con cappelli su la testa che impediscono la visuale. Nelle altre città ciò è proibito, e nelle sale dei teatri un ambiente è adibito ad uso di guardaroba per i sullodati cappelli. Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Il "Cuneo", esprime al compagno Santerini Giuseppe i sensi del più profondo cordoglio per la dolorosa perdita della Consorte Angela Turci morta giovedì mattina senza aver sentito il bisogno dei falsi conforti del prete.

— Le famiglie Santerini e Turci c'incaricano di ringraziare pubblicamente gli egregi Dottori Luigi Pio e Pio Serra che curarono indefessamente e con grande zelo la povera Angela. Ringraziamo pure tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare la salma al cimitero.

I fabbri di Cesena hanno costituito la propria Lega di resistenza.

Chiunque voglia farne parte indirizzi la domanda al Comitato esecutivo (Camera del Lavoro Cesena).

COLPI AL "CUNEO",

	Somma precedente	L. 832.47
Piennie Francia, Cappelli Carlo unendosi in matrimonio civile con Rossini Cleofe piuttosto che al prete		1.—
I compagni di Piennie (Francia) unitisi formando una sezione socialista colà e salutano i compagni di Hussignv, mandano al Cuneo L. 3 ed altrettanto al Sempre Avanti		3.—
Raccolti fra compagni a Cesenatico in fraterno ritrovo coll'On. Agnini		6.33
Giommi Avv. Gino	Agosto	5.—
N. S.		3.—
O. F.		1.50
Baldacci Augusto		1.—
Brasev Canzio		0.25
Dellamore Urbano		0.25
Fantini dott. Gino		1.—
N. A.		1.—
Leoni dott. Montini Giusep.		2.—
Rambelli Vttoria		5.—
Longiano — Villani Luigi pagando l'abbonam. La Sez. Socialista e il Circolo Giovanile di Bertinoro al Cuneo		0.25
		0.65
	Totale	L. 863.70

PICCOLA POSTA

Santerini G. Rimini — Ricevute L. 3 per abb. per tutto il corr. anno.

Dott. S. R. Aquila — Ricevuto vaglia di L. 3 per abb. a tutto Agosto 908.

Zignani R. S. Mauro di Rom. — Ricevute L. 6,75 a saldo rivendute a tutto il N. 37. Spedite pure le 20 copie riunite.

Dott. Cappelli L. S. Sofia — Ricevuto a mezzo vaglia di L. 6 l'importo del vs. abbonamento a tutto Aprile 908.

Sez. Soc. Bertinoro — Ricevuto dal Giorgi l'importo delle copie spedite il 31 agosto e 7 settembre p. p. Rimane il vecchio conto di L. 11,60 che vi preghiamo spedire il più presto possibile.

Dott. G. Olivoni M. Saraceno — Ric. L. 3 p. abb. corr. anno

Dott. A. Carbonetti S. Mauro di Rom. — Ric. L. 3 p. vs. abb. a tutto Gennaio u. s. In attesa di un nuovo invio per rivendita vi salutiamo

M. o Zoli Rontagnano — Ric. L. 1,50 per abb. a tutto Giugno u. s. Spediremo giornale a vs. figlio Aristide.

Restaurant Leon d'Oro Rimini — Sospenderemo invio dal Cuneo, ma vi avvertiamo che dovete L. 2 per abb. dal Genn. u. s. a tutto Ag. p. p. Speriamo ce ne invierete l'importo colla massima sollecitudine.

Villani L. Longiano — Ricevuto a m. vaglia L. 3 importo vs. abb. pel corr. anno.

Turchi avv. U. Savignano di Rom. — Franceschi Francesco S. Arcangelo di Rom. — A m. Dott. Fantini abbiamo ric. l'imp. del vs. abb. pel corr. anno.

Turci Giovanni Zurigo III. — In via di correttezza e avuto riguardo al tuo interessamento che speriamo sempre più vivo pel nos. giorn., facciamo saldo colle L. 14,35 che attendiamo. Per l'avvenire avverti che il "Cuneo", all'estero costa 10 cent. la copia.

Ruffilli F. Forlimpopoli — Ric. L. 3 per abb. a tutto ap 908.

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

La famiglia ed i congiunti della defunta

Giovanna Pizzoccheri Ceccarelli

sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro gratitudine all'esimo **Dott. PIO MANUCCI** che per ben quattro mesi curò la malata con indicibile solerzia e premura; di ringraziare le gentili persone che prodigarono conforti alla sofferente, i cittadini che accompagnarono la salma al cimitero, l'Impresa Pasquali che ai funerali si faceva rappresentare dai Proff. Cristiani e Falchetti e che si distinse con larga attestazione d'affetto.

Pillole rigeneratrici delle forze vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia Giorgi

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**, clorosi, esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, nevrastenia, nelle convalescenze delle malattie acute, ecc. ecc.

OTTIMI RISULTATI

FARMACIA GIORGI

Successori VESI & CANTELLI

CESENA